

Domenica 2 aprile 2023, ore 11.50

**Trio Rinaldo**

Leonardo Ricci, violino  
Rebecca Ciogli, violoncello  
Lorenzo Rossi, pianoforte

PROGRAMMA

Franz Joseph Haydn  
(1732 — 1809)

*Trio n. 11 in mi maggiore Hob XV:34 (1771)*  
*Allegro moderato*  
*Minuetto. Trio*  
*Presto*

Antonín Dvořák  
(1841 — 1904)

*Trio n. 4 in mi minore per pianoforte, violino e violoncello*  
*op. 90, "Dumky Trio" (1890-91)*  
*Lento maestoso. Allegro quasi doppio movimento*  
*Poco adagio. Vivace non troppo*  
*Andante. Un poco più mosso*  
*Andante moderato. Allegretto scherzando*  
*Allegro*  
*Lento maestoso. Vivace*

## Trio Rinaldo

Il Trio Rinaldo ha una formazione recentissima, essendo nato nel 2022 nell'ambito dei corsi di musica da camera tenuti da Margherita di Giovanni al Conservatorio di Siena. Nello stesso anno ha ottenuto il Diploma di Merito della Chigiana Summer School, dove ha studiato con Bruno Giuranna, ed è stato ammesso ai corsi di musica da camera dell'Accademia "Walter Stauffer" di Cremona e di "Avos Project", Scuola Internazionale di Musica con sede a Roma, nella quale è stato ammesso con una borsa di studio "Avos" dopo aver vinto il primo premio al Concorso Nazionale "Riviera Etrusca" di Piombino (Livorno). Nei suoi studi di perfezionamento il Trio Rinaldo ha seguito masterclasses e lezioni con il Trio Maisky e con Francesco Dillon, Mark Messenger, Matteo Fossi, Isabel Villanueva, Marco Fornaciari, Riccardo Donati, Marco Gaggini.

*Fra i molti territori musicali nei quali Haydn è stato un apripista e un ponte fra l'epoca del Barocco e quella del Classicismo, il Trio con pianoforte non è forse quello più noto al grande pubblico. Il suo lavoro su questa formazione strumentale non è stato però di importanza minore rispetto a quanto ha fatto per il Quartetto d'archi o per l'orchestra in ambito sinfonico e sinfonico-corale. Prendendo come base il genere della Sonata da chiesa, nella quale alla voce predominante del violino si affiancavano il violoncello e lo strumento a tastiera in funzione di sostegno, con la realizzazione armonica del cosiddetto "basso continuo", Haydn ha lentamente sviluppato un organismo nuovo e più complesso che vede i tre strumenti coinvolti con ugual peso nella distribuzione del materiale musicale. A fronte di 68 quartetti per archi, Haydn ha scritto 45 trii con pianoforte in un arco di quasi quarant'anni, dal 1760 al 1797, a testimonianza di un interesse costante per questa formazione. Naturalmente il percorso che lo ha portato a definire lo spazio musicale di questo genere è stato graduale: i primi Trii, fra i quali rientra anche quello in mi maggiore del 1771, sono ancora legati a uno stile galante e a un trattamento degli strumenti vicino al modello del Barocco, gli ultimi sono già pensati come brani da concerto con una scrittura di maggiore impatto. Fin dal principio, però, è molto chiaro il senso di una ricerca che anzi appare più inquieta, e che contiene gesti più sorprendenti, evidenziando il carattere sperimentale di una musica che non si è mai accontentata di risultati acquisiti ma ha voluto sempre guardare alle prospettive di uno sviluppo e di una crescita.*

*Quando ormai il Trio con pianoforte era diventato una formula di grande impegno compositivo i numeri si sono inevitabilmente ridotti. Beethoven ne scrisse in tutto nove, compresi quelli in forma di Variazioni e quelli senza numero d'opera. Brahms quattro, compreso uno pubblicato postumo. Quattro sono anche i Trii di Dvořák, il più noto dei quali è il Dumky Trio op. 90, titolo che viene da quello dato dall'autore ai singoli brani riacciandosi a una forma di ballata epica tipica della poesia slava, la Dumka. Dvořák ne fece una forma musicale libera in cui trovano posto accenti più lirici, intimisti, e altri più distesi, fino a contenere anche moduli delle danze popolari. Nella successione di sei Dumka Dvořák alterna tutti questi elementi in un percorso musicale molto vario, ma che non perde mai né intensità né freschezza.*